

Nel nuovo dizionario teologico c'è anche il virus

ROBERTO TIMOSSÌ

Il fondatore della fenomenologia Edmund Husserl, nell'ormai famosa opera filosofica *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale* (1936), individuava nell'eccesso di specializzazione uno degli aspetti negativi della moderna ricerca scientifica. Il livello di profondità, ricchezza di informazioni e complessità a cui sono giunte le diverse scienze impone inevitabilmente un certo grado di studi specializzati, ma non si dovrebbe mai correre il rischio di perdere una visione d'insieme, perché il tutto non corrisponde alla meccanica somma delle sue parti, e soprattutto non dovrebbero sfuggire le questioni che si pongono ai confini o attraversano trasversalmente le diverse discipline. Questo discorso vale anche per la teologia, che si è

evoluta in "teologie speciali" (dogmatica, morale, fondamentale, sistematica, biblica, interconfessionale, pastorale, eccetera), con alcune differenze epistemologiche tra le diverse confessioni cristiane. È pertanto importante e benvenuto un dizionario che si propone di risultare d'ausilio alla ricerca teologica interdisciplinare, come quello appena pubblicato dal Centro Editoriale Dehoniano. A onore del vero, un dizionario teologico interdisciplinare in tre volumi era già stato pubblicato nel 1977 dalla Marietti per iniziativa del biblista e teologo Luciano Pacomio, poi vescovo di Mondovì; e difatti questa nuova opera intende dichiaratamente seguirne i principi ispiratori fondamentali. Tuttavia, il *Nuovo dizionario teologico interdisciplinare* di O. Aime, B. Gariglio, M. Guasco, L. Pacomio, A. Piola, G. Zeppugno (Edb, pagine 852, euro 60,00)

non è una mera riedizione o un semplice aggiornamento del precedente edito da Marietti, ma presenta contenuti rinnovati e originali, con un'impostazione che tiene conto del profondo mutamento del panorama culturale avvenuto in oltre quarant'anni. Ne discende che «esiste una continuità ideale tra le due opere, per quanto modulata in realizzazioni diverse, soprattutto nell'impianto della cornice, che è divenuta un'altra cosa».

Il presente dizionario in un unico volume include ben 95 voci con diversa valenza interdisciplinare, distribuite su tre sezioni: "L'evento, l'interpretazione e il contesto"; "Voci nodali"; "Sguardi prospettici". La prima si incentra sul contenuto della Rivelazione, sulle interpretazioni filosofiche, storiche e teologiche, e infine sul contesto attuale con voci come *Bellezza, Culture, Ecologia, Religioni, Scienza e tecnica e Spiritualità nelle società secolari*. La seconda è di impianto più tradizionale, perché prospetta una serie cospicua di lemmi propri della teologia, della filosofia e delle scienze umane, come per esempio *Anima, Ateismo, Bene/male, Coscienza, Dio/Trinità, Eucarestia, Fede, Lai-*

rità, Risurrezione, Secolarizzazione, Senso, Tradizione. La terza sezione infine si concentra sulla storia del cristianesimo e della Chiesa postconciliare alla luce dello scenario contemporaneo della globalizzazione, tenendo doverosamente conto perfino della pandemia in corso (*Covid-19. Il presente e il futuro del mondo*). I curatori e i redattori delle diverse voci sono tutti studiosi di provata competenza e in alcuni casi nomi di chiara fama, come per esempio Gianfranco Ravasi, Oreste Aime, Flavio Dalla Vecchia, Gianni Colzani, Massimo Epis, Paul Gilbert, Giovanni Filoramo, Giuseppe Lorzio, Pierangelo Sequeri, Giuseppe Tanzella-Nitti e lo stesso Luciano Pacomio. Quest'ultimo nella prefazione rivela di aver «desiderato ardentemente che fosse edito un *Nuovo dizionario teologico interdisciplinare* che fosse in continuità col precedente *Dizionario Marietti*» e ora, vedendo attuarsi il suo sogno, si augura che «possano essere molti i lettori». Considerato l'indubbio valore scientifico e al tempo stesso l'attualità dell'opera, si tratta sicuramente di un augurio ben riposto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

